

ESPERIENZA E IDEE CHIARE

Il neo presidente di Aticelca ci racconta di sé e dell'associazione nella sua prima intervista istituzionale. La sua sfida è continuare il percorso tracciato negli anni precedenti, fatto di ricerca e sviluppo e di continuo stimolo al settore verso il miglioramento tecnico scientifico.

L'obiettivo del suo mandato è confermare Aticelca come punto di riferimento dei tecnici cartai.

Aticelca il 3 marzo 2017 ha rinnovato il proprio Consiglio direttivo eleggendo, tra gli altri, il nuovo presidente che la guiderà per il **mandato 2017-2019**:

Flavio Stragliotto.

Direttore di stabilimento presso Favini, ha avuto modo negli anni di maturare un'importante esperienza nel settore. In particolare conosce molto bene il comparto delle carte grafiche, nel quale lavora da oltre vent'anni, un'impronta che non mancherà di influenzare le prerogative della sua presidenza. «Provenendo dal mondo della carte speciali, ritengo che sia fondamentale promuovere la ricerca e l'innovazione, e fare leva sull'elevata sostenibilità del prodotto carta» ci spiega quando gli chiediamo di raccontarci quale sarà il suo programma per il prossimo triennio. «La carta può offrire ancora molteplici opportunità di business, sfruttando le sue caratteristiche peculiari di sostenibilità» sottolinea «e per questo deve



Flavio Stragliotto, nuovo presidente Aticelca.

DIVENTARE SEMPRE PIÙ PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI I TECNICI CARTAI CHE DESIDERANO APPROFONDIRE LE PROPRIE CONOSCENZE E PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE PER MIGLIORARE I PROCESSI DI PRODUZIONE DELLA CARTA IN TERMINI DI EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ È L'OBIETTIVO DI ATICELCA

essere sostenuta da una costante ricerca e innovazione». Un approccio che può svilupparsi solo se si appronta un terreno sul quale le diverse figure che operano nel settore possano confrontarsi, non a caso a tal scopo Aticelca insisterà sul proprio ruolo di trait d'union, «vogliamo essere come associazione ancora più presenti nel facilitare la comunicazione tra tecnici cartai, fornitori, istituzioni scientifiche e mondo della ricerca». In sostanza, sottolinea come l'associazione debba impegnarsi

a «diventare sempre più punto di riferimento per tutti i tecnici cartai che desiderano approfondire le proprie conoscenze e punto d'incontro e condivisione per migliorare i processi di produzione della carta in termini di efficienza e sostenibilità».

Industria 4.0, occasione da cogliere

La strada è già stata tracciata negli anni precedenti, tanto che Stragliotto afferma di voler procedere nella medesima

direzione, «nel prossimo triennio obiettivo principale sarà continuare l'ottimo lavoro svolto dall'associazione in questi anni e che sta alla base dello statuto dell'Associazione stessa» dichiara. «In particolare, cercheremo di migliorare il network e lo scambio d'informazioni tra i tecnici associati, di aumentare la divulgazione di novità tecniche e scientifiche che riguardano il mondo della carta attraverso l'annuale congresso, le pubblicazioni e l'organizzazione o sponsorizzazione di convegni tematici».

A proposito del Congresso tecnico annuale di Aticelca, a Riva del Garda in maggio, in occasione dell'edizione 2017, sono stati posti in evidenza alcuni temi, tra cui quello inerente al pacchetto Industria 4.0 e al suo sviluppo, di grande attualità per il mondo industriale italiano in genere così anche per quello cartario. «L'Industria 4.0 è una grande sfida e una grande opportunità che l'industria cartaria italiana

Carta d'identità

Ingegnere chimico con una specializzazione in chimica ambientale, Flavio Stragliotto ha quarantanove anni e ha maturato una lunga esperienza sia nel settore cartario sia in ambito di ricerca. Subito dopo la laurea, conseguita presso l'Università degli Studi di Padova nel 1994, lavora per un anno come ricercatore presso il CNR, Consiglio nazionale delle ricerche, occupandosi nello specifico di ultrafiltrazione e osmosi inversa.

Dopo questa esperienza entra in contatto per la prima volta con il settore cartario diventando assistente alla direzione di stabilimento presso Cartiere Burgo di Lugo di Vicenza, dove resta per un anno per poi tornare alla ricerca.

Nel 1996 infatti ricopre di nuovo il ruolo di ricercatore, questa volta presso Geopolimeri, dedicandosi a ricerche finalizzate a processi e prodotti ecocompatibili. Ma non resta lontano a lungo dal mondo

della carta, nel quale rientra proprio grazie alle sue competenze in ambito ambientale. È il settembre del 1996 quando fa il suo ingresso in Favini, prima come responsabile dell'Area qualità, ambiente, ricerca e sviluppo, successivamente – nel 2003 – come responsabile delle Operazioni di stabilimento. Dal 2008 diventa Direttore di stabilimento, ruolo che ricopre tuttora. Dal marzo 2017 Stragliotto è anche presidente di Aticelca.

Il Consiglio direttivo Aticelca 2017-2019

Flavio Stragliotto siederà alla presidenza Aticelca per il prossimo triennio, sino a fine 2019. Nelle attività dell'associazione sarà coadiuvato dal Consiglio direttivo formato da dieci consiglieri, tra cui il *past president* Furio Azzopardo, e dai rappresentanti della Divisione carta di Innovhub e di Assocarta. Insieme al Consiglio direttivo a inizio anno è stato eletto anche il nuovo Collegio sindacale, che avrà la stessa durata in carica.

Consiglio direttivo	
Presidente	Flavio Stragliotto (Favini)
Consiglieri	Furio Azzopardo (Burgo group) – past president
	Mario Bernasconi (Andritz)
	Mario Bolzonella (Cartiera Rivignano)
	Carlo De Iulii (Cartesar)
	Simone Donati (Sofidel)
	Maria Falcone (Fedrigoni)
	Gianfranco Gaiano (Burgo group)
	Luca Paccagnella (Acquaflex)
	Mauro Moretti (Cham paper group)
Consiglieri aggiunti	Stefano Simionato (Valmet)
Rappresentante Assocarta	Lido Ferri (DS Smith paper Italia)
Rappresentante Innovhub	Giorgio Capretti (Innovhub – Divisione carta)
Osservatore	Massimo Medugno (Assocarta)
Collegio sindacale	
Presidente	Guido Burco (Burgo group)
Sindaci	Luca Castrucci (DS Smith paper Italia)
	Graziano Elegir (Innovhub SSI)

deve cogliere» dice in proposito il neo presidente. «Molto è stato fatto in termini di automazione e controllo dei processi. Ora si tratta di sfruttare le nuove tecnologie della rete per registrare, analizzare, condividere tutte informazioni che ci possono permettere di migliorare e rendere più efficienti i processi. Approfittando anche degli incentivi statali in termini di iper ammortamento abbiamo l'occasione di iniziare un profondo e radicale rinnovamento tecnologico e informatico nelle nostre realtà produttive. Sta a noi coglierlo».

Nel segno dell'economica circolare

Altro tema affrontato al Congresso di maggio è stato quello che riguarda la riciclabilità dei prodotti, che si lega al concetto di economia circolare. In questo l'associazione ha fatto molto con la creazione del metodo di prova Aticelca MC 501-11 – Analisi del livello di riciclabilità di imballaggi cellullosici: materiali, additivi e prodotti finiti – poi aggiornato nella

versione MC 501-13, ma il percorso iniziato è ancora in essere. Senza dubbio, come sottolinea Stragliotto, il metodo ideato dall'associazione in collaborazione con la Divisione carta di Innovhub, che lo ha messo a punto a livello tecnico, rappresenta un passo importante per il mondo del riciclo. «Dal 2011, anno di prima pubblicazione, sta riscontrando sempre maggiore interesse e l'esperienza fatta ci ha portato ad avviare ora una nuova fase di revisione. Stiamo seguendo con interesse la sua applicazione nelle diverse realtà e staremo attenti a qualsiasi suggerimento che possa portare a eventuali miglioramenti». L'obiettivo, spiega il presidente, è fare in modo che il metodo possa avere una rapida diffusione in tutte le realtà che lavorano con la carta da riciclare.

Il sapere a base dello sviluppo

Riciclabilità dei materiali e sviluppo ulteriore della digitalizzazione dei processi produttivi sono dunque due

importanti macro aree di interesse per l'associazione, ma in programma per il resto dell'anno ci sono molte altre attività. «Nei prossimi mesi riuniremo il Consiglio direttivo per tirare le somme dell'ultimo Congresso e per mettere insieme le indicazioni e i suggerimenti provenienti dallo stesso» continua Stragliotto. Ancora una volta l'aggiornamento tecnico scientifico avrà la priorità, l'intenzione infatti è di «valutare le necessità e gli interessi emersi dal Congresso di maggio al fine di concentrare l'attività dei prossimi mesi nell'organizzazione di seminari, nel curare nuove pubblicazioni e anche nella semplice divulgazione, attraverso canali istituzionali come la stampa o il Web». Un'attenzione speciale, infine, sarà riservata alla formazione in tutti suoi aspetti, «la mia intenzione è dare a questa tematica un maggiore sostegno» conclude il neo presidente, «dando spazio alla formazione nel settore cartario e alle attività degli Istituti tecnici cartari».

L'era della Federazione

Il 26 giugno 2017 è iniziata una nuova fase della vita del settore: è nata la Federazione carta e grafica. Ne ha dato l'annuncio ufficiale Pietro Lironi, presidente di Assografici, in occasione dell'Assemblea generale della Federazione della filiera della carta e della grafica, alla quale ha presenziato anche un associato d'eccezione, il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. Il nuovo organismo coinvolge Acimga, Assocarta e Assografici, e sarà guidato proprio da Lironi, scelto come suo primo presidente. Accanto a lui, in qualità di vice, Marco Calcagni, past president di Acimga, mentre il ruolo di direttore è stato affidato a Massimo Medugno, già direttore generale di Assocarta, coadiuvato da Maurizio D'Adda e Andrea Briganti, direttori generali rispettivamente di Assografici e di Acimga. «Evolvendo in Federazione di settore, le nostre associazioni continueranno a svolgere un ruolo pieno e riconosciuto nel sistema confindustriale, conservando elettorato attivo e passivo» ha dichiarato Lironi, che ha sottolineato anche come la Federazione avrà un seggio premiale nel Consiglio generale di Confindustria 2017-2019. Un'occasione importante in quanto rappresenta «la concreta opportunità di dare voce alla filiera, di tutelarne gli interessi, di perseguirne gli obiettivi di sviluppo e crescita». Un'idea che trova eco anche nelle parole del presidente Boccia, riconoscendo come il sistema confindustriale in tutte le sue parti debba «essere ponte tra gli interessi delle imprese e del paese. Le proposte che presentiamo» ha dichiarato «non sono solo nell'interesse dei settori che rappresentiamo ma dell'intero paese, perché riguardano la sua crescita».